Difendiamo i bambini e la famiglia!
#STOPCIRINNA
FIRMA SU
www.notizieprovita.it

www.lacrocequotidiano.it

LA CROCE

#quotidiano contro i falsi miti di progresso

€ 1,50 | Anno 2 | Numero 259 | Giovedì 3 marzo 2016 | Santo del Giorno: San Tiziano di Brescia, Vescovo | www.facebook.com/lacrocequotidiano

Difendiamo i bambini e la famiglia!
#STOPCIRINNA
FIRMA SU
www.notizieprovita.it

3 marzo | **1431** – **Il veneziano Gabriele Condulmer viene eletto Papa col nome di Eugenio IV** (con la bolla *Sicut dudum* sarà il primo pontefice a condannare magisterialmente la schiavitù); **1891** – **Con l'enciclica** *In Ipso* **Leone XIII** incoraggia la riunione periodica dei Vescovi (è l'embrione delle odierne conferenze episcopali); **1910** – **John Davison Rockefeller "si ritira dagli affari"** per dedicarsi a tempo pieno alla filantropia (**nasce la Fondazione Rockefeller**); **1972** – La NASA lancia la **sonda Pioneer 10**; **2007** – **Eclissi lunare totale** in Italia (intorno alle 00:30)

#FATTI | QUEI GIUDICI CHE SCAVALCANO IL PARLAMENTO
di MIRKO DE CARLI | pag. 2

#CHIESA | IL MESSAGGIO DEL 2 MARZO DELLA GOSPA DA MEDJUGORIE
di ROBERTO LAURI | pag. 5

#CULTURA | VERSO LA "DOLCE MORTE" DI STATO
di DAVIDE VAIRANI | pag. 6

Come

Per formare liste del Popolo della Famiglia alle prossime elezioni amministrative occorre prima di tutto segnalarsi attraverso l'e-mail popolodellafamiglia@gmail.com. I promotori dell'iniziativa politica, Mario Adinolfi e Gianfranco Amato, dopo le necessarie verifiche assegneranno il simbolo a ogni referente locale che intenderà organizzativamente caricarsi la faticosa fase di mobilitazione preelettorale. Ogni singola lista del Popolo della Famiglia in ogni singolo comune in cui si presenterà dovrà raccogliere un congruo numero di firme certificate sotto la lista dei candidati al consiglio comunale e all'eventuale carica di sindaco. Tutti i processi operativi saranno illustrati in una convention a breve.

#EDITORIALE

L'ITALIA HA BISOGNO DEI CATTOLICI

di Mario Adinolfi
Gianfranco Amato

L'approvazione da parte del Senato del disegno di legge sulle unioni omosessuali è avvenuta con 173 voti, la maggioranza dei quali di parlamentari sedicenti cattolici, alcuni presenti anche al Circo Massimo a sostegno del Family Day. Un popolo aveva indicato una via, in quella sede: crisi di governo e urne. Il popolo ha parlato, ma non è stato ascoltato.

In pochissimi giorni da quel ferale giovedì 25 febbraio, i parlamentari hanno: annunciato una legge sulla adozioni che supplisse allo stralcio della *stepchild adoption* garantendo «adozioni per tutti, compresi omosessuali e single»; ripreso l'iter del divorzio lampo, perché il divorzio breve approvato appena un anno fa è improvvisamente diventato obsoleto, visto che l'unione civile si scioglie con un battito di ciglia; incardinato quattro progetti di legge sull'eutanasia; attivato un intergruppo trasversale di 160 deputati chiamati dal guru Roberto Saviano a varare normative per la droga libera. Nei pochi spazi liberi sui giornali si discuteva solo dell'utero affittato dal leader che si definiva comunista, di quello che la giovane conduttrice televisiva avrebbe voluto affittare a gay bisognosi e del magistrato del Tribunale dei minori di Roma che inventava *contra legem* una sentenza con addirittura una stepchild adoption incrociata garantita a una coppia lesbica, con ogni donna che diventava "mamma" della figlia dell'altra in virtù del rapporto omosessuale che intercorreva tra le due. Questo è il quadro emerso in meno di una settimana dal giorno in cui il governo Renzi poneva una violenta e ademocratica mozione di fiducia sul maxiemendamento al ddl Cirinnà, ottenendo il voto favorevole anche del partito di Angelino Alfano. Ricordiamo, peraltro, che sia Renzi sia Alfano si proclamano "cattolici".

Se però i parlamentari cattolici producono questi risultati, c'è evidentemente un problema di rappresentanza. Certamente il popolo che si è radunato il 30 gennaio al Circo Massimo non si è visto rappresentato in queste decisioni. Eppure è un popolo vasto, assai più vasto persino rispetto a quello visibilmente presente al Family Day. E' un popolo composto da mamme, papà, nonni, nonne, religiosi, sacerdoti e religiose, che può dare molto al nostro Paese e di cui l'Italia ha davvero bisogno. Ma soprattutto è un popolo composto interamente da figli, figli che non dimenticano il diritto primigenio di ogni figlio, quello di avere una mamma e un papà. Da questa radice nasce un popolo dai valori forti, saldi, per i quali non c'è predisposizione ad alcun compromesso. Un popolo che vuole salvaguardare la propria identità e non accetta che dalle scuole siano estirpati a dicembre il Natale e a marzo la Pasqua. Un popolo che nelle aule scolastiche vuole il Crocifisso come segno della propria identità, non un corso gender per bambini di cinque anni da turbare nell'aspetto dell'identità sessuale.

E' un popolo che lavora, che fatica, che non si vergogna di dire che per una donna viene prima il proprio essere madre che uno stipendio da impiegata e che, dunque, il grande imbroglio di sacrificare la famiglia a un'illusione di carriera è l'ennesimo falso mito di progresso. Si aiuti invece la donna a svolgere la propria decisiva funzione materna, anche nell'ambito della propria legittima e molto spesso indispensabile attività lavorativa. Ma un Paese che non fa più figli, che nel 2015 ha un saldo tra morti e nuovi nati pesantemente a favore dei primi, è un Paese che non ha futuro. E invece il Popolo della Famiglia è un popolo tutto rivolto al futuro.

Quel popolo si è manifestato come grande novità al Circo Massimo e, a partire da quell'appuntamento, nel Paese tutto. Veniva dato per disperso e ormai irrilevante il popolo cattolico nell'agone pubblico. Qualcuno gioiva per averlo marginalizzato e reso innocuo. Altri lo davano per definitivamente addomesticato.

E invece. E invece ora il Popolo della Famiglia sceglie ancora una volta di manifestarsi e per farlo si incammina su una

▸▸ a pag. 2

SOGGETTO POLITICO |

Ecco il Popolo della #Famiglia

Nasce, in vista delle amministrative di primavera, un movimento che dal basso vuole rappresentare le istanze dei cittadini che si sono mobilitati a difesa della famiglia naturale e dei soggetti più deboli. Sarà un processo interamente edificato dalla base, chiunque potrà partecipare alla costruzione di questa forza che chiederà il consenso agli italiani. Per segnalarsi scrivere a: popolodellafamiglia@gmail.com

L'iniziativa è stata assunta da Mario Adinolfi e Gianfranco Amato, membri del Comitato "Difendiamo i nostri figli", per dare una risposta concreta alle migliaia di richieste che dopo il Circo Massimo pretendevano una mobilitazione permanente a difesa dei valori traditi in Parlamento

GIORNALI |

SI UNISCONO REPUBBLICA, LA STAMPA E IL SECOLO XIX

Maxi-accordo tra il gruppo Espresso e Itedi. L'unione dei quotidiani Repubblica, Stampa e Secolo XIX porta così alla creazione del primo gruppo italiano dell'informazione stampata. Monica Mondardini sarà alla guida operativa della società. Fiat intanto esce dal gruppo Rizzoli-Corriere della Sera. Le testate manterranno piena indipendenza editoriale. Soddisfatto De Benedetti.

#EDITORIALINO |

MARIUS, RUTH E IL TAR DI BOLOGNA

di HASHTAG

Marius e Ruth sono cristiani, sono sposati, hanno cinque figli tra cui un neonato di pochi mesi. Sono norvegesi. Il 16 novembre su segnalazione della preside della scuola in cui andavano i figli più grandi i servizi sociali sono andati a prelevare i bambini, arrestando prima Ruth e poi Marius. Nell'esposto della preside si indicava l'accusa nei confronti dei genitori: "Troppo cristiani". La stessa preside scrive che non si riscontravano comunque segni di violenza o maltrattamenti nei confronti dei bambini. A Marius e Ruth nulla viene contestato dopo gli interrogatori, vengono rilasciati. Ma i bambini vengono sparsi in varie casa famiglia, solo il 18 febbraio viene consentito ai due genitori di vedere i loro figli insieme, prima di dichiarare tutti e cinque i bambini "adottabili". Questo è l'esito: l'obiettivo è l'assalto a Cristo, alla Chiesa, ai cristiani. Ne vediamo gli stessi tratti nell'incredibile storia della sentenza del Tar di Bologna che ha vietato la benedizione pasquale delle aule scolastiche da parte di un sacerdote, come da tradizione plurisecolare. Adesso no, adesso la benedizione è irrispettosa, anche se sarebbe avvenuta fuori dall'orario scolastico. Ai preti è stato negato persino il diritto di compiere la benedizione dei ragazzi fuori dalla scuola, sul marciapiede antistante. A dicembre abbiamo vissuto l'espulsione del Presepe e del Natale dalla realtà scolastica italiana, ora siamo a marzo ed è il mese dell'espulsione della Pasqua. Tutto in odio a Cristo, al fondo anche in Italia come in Norvegia si affaccia null'altro che una cultura profondamente e violentemente anticristiana.

PARLAMENTO |

CON L'ENNESIMO VOTO DI FIDUCIA DIVENTA REATO L'OMICIDIO STRADALE

Dopo un lunghissimo iter che ha coinvolto gli ultimi quattro governi, diventa reato l'omicidio stradale: c'è voluto l'ennesimo voto di fiducia concesso dall'aula del Senato con 149 voti favorevoli, 3 contrari e 15 astenuti. All'annuncio del voto di fiducia il senatore Carlo Giovanardi ha urlato: «Vergognatevi!». Il ministro dei Rapporti con il Parlamento, Maria Elena Boschi, ha replicato: «Non ci vergogniamo di mettere nelle mani di un provvedimento che tutela le vittime degli incidenti stradali il lavoro del governo». Equiparato il passaggio con il rosso alla guida contro mano. Alcune novità introdotte fanno discutere.

Difendiamo i bambini e la famiglia!
#STOPCIRINNA
FIRMA SU
www.notizieprovita.it

L'Italia ha bisogno dei cattolici

il Popolo della Famiglia sceglie ancora una volta di manifestarsi e per farlo si incammina su una strada faticosa ma decisiva: la richiesta di consenso agli italiani. Da subito, da oggi stesso, lavoreremo alla costruzione di liste del Popolo della Famiglia in vista delle amministrative di primavera, presenteremo nostri candidati sindaci in centinaia di città e comuni, ci assumeremo la responsabilità di una rappresentanza politica diretta per quelle idee. Chi ha detto di volerle rappresentare le ha in realtà strumentalizzate e tradite, ora costruiamo dal basso una forza

di Mario Adinolfi
Gianfranco Amato

L'approvazione da parte del Senato del disegno di legge sulle unioni omosessuali è avvenuta con 173 voti, la maggioranza dei quali di parlamentari sedicenti cattolici, alcuni presenti anche al Circo Massimo a sostegno del Family Day. Un popolo aveva indicato una via, in quella sede: crisi di governo e urne. Il popolo ha parlato, ma non è stato ascoltato.

In pochissimi giorni da quel ferale giovedì 25 febbraio, i parlamentari hanno: annunciato una legge sulla adozioni che supplisse allo stralcio della *stepchild adoption* garantendo «adozioni per tutti, compresi omosessuali e single»; ripreso l'iter del divorzio lampo, perché il divorzio breve approvato appena un anno fa è improvvisamente diventato obsoleto, visto che l'unione civile si scioglie con un battito di ciglia; incardinato quattro progetti di legge sull'eutanasia; attivato un intergruppo trasversale di 160 deputati chiamati dal guru Roberto Saviano a varare normative per la droga libera. Nei pochi spazi liberi sui giornali si discuteva solo dell'utero affittato dal leader che si definiva comunista, di quello che la giovane conduttrice televisiva avrebbe voluto affittare a gay bisognosi e del magistrato del Tribunale dei minori di Roma che inventava *contra legem* una sentenza con addirittura una stepchild adoption incrociata garantita a una coppia lesbica, con ogni donna che diventava "mamma" della figlia dell'altra in virtù del rapporto omosessuale che intercorreva tra le due. Questo è il quadro emerso in meno di una settimana dal giorno in cui il governo Renzi poneva una violenta e ademocratica mozione di fiducia sul maxiemendamento al ddl Cirinnà, ottenendo il voto favorevole anche del partito di Angelino Alfano. Ricordiamo, peraltro, che sia Renzi sia Alfano si proclamano "cattolici".

Se però i parlamentari cattolici producono questi risultati, c'è evidentemente un problema di rappresentanza. Certamente il popolo che si è radunato il 30 gennaio al Circo Massimo non si è visto rappresentato in queste decisioni. Eppure è un popolo vasto, assai più vasto persino rispetto a quello visibilmente presente al Family Day. E' un popolo composto da mamme, papà, nonni, nonne, religiosi, sacerdoti e religiose, che può dare molto al nostro Paese e di cui l'Italia ha davvero bisogno. Ma soprattutto è un popolo composto interamente da figli, figli che non dimenticano il diritto primigenio di ogni figlio, quello di avere una mamma e un papà. Da questa radice nasce un popolo dai valori forti, saldi, per i quali non c'è predisposizione ad alcun compromesso. Un popolo che vuole salvaguardare la propria identità e non accetta che dalle scuole siano estirpati a dicembre il Natale e a marzo la Pasqua. Un popolo che nelle aule scolastiche vuole il Crocifisso come segno della propria identità, non un corso gender per bambini di cinque anni da turbare nell'aspetto dell'identità sessuale.

E' un popolo che lavora, che fatica, che non si vergogna di dire che per una donna viene prima il proprio essere madre che uno stipendio da impiegata e che, dunque, il grande imbroglio di sacrificare la famiglia a un'illusione di carriera è l'ennesimo falso mito di progresso. Si aiuti invece la donna a svolgere la propria decisiva funzione materna, anche nell'ambito della propria legittima e molto spesso indispensabile attività lavorativa. Ma un Paese che non fa più figli, che nel 2015 ha un saldo tra morti e nuovi nati pesantemente a favore dei primi, è un Paese che non ha futuro. E invece il Popolo della Famiglia è un popolo tutto rivolto al futuro.

Quel popolo si è manifestato come grande novità al Circo Massimo e, a partire da quell'appuntamento, nel Paese tutto. Veniva dato per disperso e ormai irrilevante il popolo cattolico nell'agone pubblico. Qualcuno gioiva per averlo marginalizzato e reso innocuo. Altri lo davano per definitivamente addomesticato.

E invece. E invece ora il Popolo della Famiglia sceglie ancora una volta di manifestarsi e per farlo si incammina su una strada faticosa ma decisiva: la richiesta di consenso agli italiani. Da subito, da oggi stesso, lavoreremo alla costruzione di liste del Popolo della Famiglia in vista delle amministrative di primavera, presenteremo nostri candidati sindaci in centinaia di città e comuni, ci assumeremo la responsabilità di una rappresentanza politica diretta per quelle idee. Chi ha detto di volerle rappresentare le ha in realtà strumentalizzate e tradite, ora è tempo di costruire dal basso una forza capace di essere un baluardo di libertà e verità nei confronti di una politica che sta lanciando la società italiana verso il baratro.

Donne e uomini, giovani e giovanissimi, nonne e nonni tutti uniti a difesa della vita e della famiglia come «società naturale fondata sul matrimonio» come recita l'articolo 29 della Costituzione. Ora il gioco si fa serio e sarà complesso: chiediamo agli italiani consensi e sul consenso saremo misurati. Se sarà sorprendente, come sorprendente è stata la massiccia partecipazione alle manifestazioni in difesa della famiglia, allora avremo la possibilità concreta di cambiare la storia d'Italia, e di fare del nostro Paese il luogo da cui potrà partire una resistenza anche a livello europeo, che, presto o tardi, spazzerà via tutti quei falsi miti di progresso incardinati nelle società di mezzo continente da normative ispirate al più bieco individualismo.

Con l'aiuto di Dio, con lo sguardo benevolo di Maria Vergine e con il vostro operativo consenso e sostegno, questo ennesimo impossibile traguardo potrà essere raggiunto. Mettiamoci in cammino, la strada è lunga e faticosa, ma da oggi essa può condurre ad obiettivi doverosi e concreti da raggiungere. Ognuno sia responsabile di una spinta positiva dal basso che aiuti ogni fratello e ogni sorella a prendere coraggio e a mettersi in marcia per fare quel che è giusto e salvare l'Italia dalla sua deriva verso il nulla. ■

Foto © Danilo Leonardi

RICORDARE UN MARTIRE

TOUR TEATRALE SUL BEATO ROLANDO RIVI

La vicenda dell'uccisione del giovanissimo seminarista nel 1945 da parte di partigiani comunisti rivive sul palcoscenico

di Adolfo Marini

È il 10 Aprile 1945, Rolando Rivi, seminarista di 14 anni, viene rapito nel piccolo paese di San Valentino, in provincia di Reggio Emilia, da una gruppo di partigiani comunisti. Tre giorni dopo quegli stessi partigiani lo uccideranno con due colpi di pistola, non prima di averlo torturato e seviziato. Dalla sentenza del 1949 emergerà che i carnefici vollero eliminare Rolando perché considerato "di grande attrazione" e per assicurarsi che ci fosse un "prete in meno" in giro. Il 13 ottobre 2013 Papa Francesco proclama Beato il seminarista Rolando Rivi, martirizzato in odium fidei.

La vicenda di Rolando, sconvolgente e poco nota, arriva in teatro con lo spettacolo "*come una quercia*", storia di Rolando Rivi Seminarista Martire, scritto e diretto da Davide Giandrini e interpretato dall'unico attore sulla scena Daniele Bentivegna. Una narrazione che lo stesso regista definisce " lieve, morbida, discreta", eppure potente, come mostrano i visi stupiti dei ragazzi e degli adulti che hanno assistito alle rappresentazioni in questi mesi. "Come una quercia" è il tour che sta toccando teatri, chiese, scuole, seminari e centri culturali di tutta Italia mostra quanto gli adolescenti siano affascinati dalla figura di un coetaneo che ha speso la propria vita per qualcosa di grande. Durante lo spettacolo la narrazione sarà accompagnata da alcuni video girati nelle terre di Rolando e da interviste al cugino Sergio

La pièce narra la vita del "pretino", la sua infanzia, l'esuberanza di bambino, l'incontro con il suo grande maestro don Olinto Marzocchini, fino ai primi anni in seminario; e ancora gli anni violenti della guerra, in questa zona d'Italia divisa tra nazi-fascisti e gruppi partigiani. In mezzo a tutto questo c'è lui, Rolando, poco più che un bambino, che, nonostante la chiusura del seminario di Marola, occupato dai tedeschi, continua il suo percorso di discernimento. Fino alla tragica eppur luminosa vicenda che si conclude con la sua morte.

Lo spettacolo, in replica dal settembre 2015, continua a girare l'Italia e numerose repliche sono previste nelle prossime settimane, in concomitanza con l'anniversario di Rolando (per info: spettacolorolandorivi@gmail.com). ■

#STEPCHILDADOPTION

I GIUDICI LI SCAVALCANO, ORA CHE RACCONTERANNO ALFANO E LUPI?

di MIRKO DE CARLI

Un bello schiaffo per i centristi di governo che avevano cantato vittoria dopo il voto al Senato su quella che abbiamo battezzato legge Renzi-Alfano sulle unioni civili: il Tribunale di Roma ha riconosciuto il diritto di due donne conviventi ad avere la tutela della figlia di una delle due facendo riferimento esplicito alle cosiddette 'adozioni in casi particolari'.

Il caso in questione riguarda due bambine di quattro e otto anni, per le quali si è tradotta in pratica la step child adoption 'incrociata'. L'effetto di questa sentenza sarà che le bambine, una delle quali nata attraverso il procedimento di procreazione assistita avvenuto in Danimarca, avranno lo stesso doppio cognome ma per legge non saranno sorelle. Si verifica quindi quanto andavamo dicendo prima e all'indomani del voto al Senato di giovedì scorso: lo stralcio dell'art.5 delle unioni civili non eviterà l'azione dei giudici tesa ad interpretare ed estendere i diritti (portandoli ad una sempre maggiore parificazione con l'istituto del matrimonio) attraverso sentenze ad hoc. E non è un caso che il tutto accade proprio qualche giorno dopo le dichiarazioni di Serracchiani e Boschi che aprivano ad un dibattito nel paese per modificare la legge sulle adozioni in senso estensivo per le coppie omosessuali ed i single.

'Purtroppo il legislatore non contribuisce all'opera di adeguamento delle corti al diritto vivente con l'emanare norme che tengano conto della realtà' così dichiara esultante Maria Grazia Sangalli, Presidente di Rete Lanford. Come dicevamo noi ottusi e bigotti: puoi legiferare con tutti i paletti che vuoi ma poi il 'diritto vivente', ovvero le sentenze, fanno il cosiddetto 'lavoro sporco'. Il caso più eclatante sotto gli occhi di tutti è la legge 40, completamente stravolta negli anni da sentenze plurime. Se legiferi allora devi legiferare come vuole l'Europa: l'Europa che sventola la bandiera arcobaleno.

L'unico modo per evitare queste deviazioni è evitare di aprire fronti legislativi su materie come queste che non sono di competenza europea e bloccare

Foto © ANSA

l'eventuale deriva giudiziaria o amministrativa (vedi i registri comunali delle unioni civili) attraverso una ferrea applicazione della legge. Cosa che dovrebbe far risuonare alquanto le orecchie al Ministro degli Interni Angelino Alfano, che invece di cantar vittoria dovrebbe battersi per far applicare la legge ai vari organismi dello Stato italiano che dipendono direttamente da lui.

Un altro dato interessante lo abbiamo avuto nella mattinata di ieri: il Partito Democratico ha deciso di andare avanti sul tema delle adozioni promuovendo un'indagine conoscitiva sulla legge sull'affido e le adozioni in commissione giustizia al Senato. Hanno votato a favore il Pd e la maggioranza nel suo complesso (Area Popolare assente ??). Contrari la Lega e Fratelli d'Italia. Movimento 5 stelle si è astenuto. Ma a cosa servirà questo passaggio conoscitivo in commissione? Il Pd parla solo di 'tagliando... per capire lo stato di attuazione e le criticità applicative'. In realtà si pongono le basi, in sordina, per aprire il nuovo fronte e per dare il contentino al popolo arcobaleno che il 5 marzo scenderà in piazza al Circo Massimo imbufalito con Renzi e con la Cirinnà.

La cosa aberrante è che si cominciano già ad introdurre neologismi anche in questa nuova partita delle adozioni: per esempio parole come genitore biologico e genitore sociale. Ma di cosa stiamo parlando? Qual'è la differenza tra genitore biologico e sociale? La genitorialità è una e consiste nel legame inscindibile tra chi genera e chi nasce. Punto. Tutte le deformazioni successive (separazioni, divorzi..) sono eccezioni che vengono contemplate dalla legge alla fine di garantire un diritto (quello degli adulti di non essere vincolati in eterno dal matrimonio civile) e la tutela del minore. Ma sempre al centro come priorità viene vista la tutela del minore.

Come vedete bene queste vicende, unioni civili e ora adozioni, sono figlie di una stessa grande genesi: l'attacco frontale all'istituto della famiglia composta da una mamma e da un papà. Un attacco violento, mosso da interessi economici e politici enormi, e che parte con l'aborto ed il divorzio e ora arriva all'uccisione della figura centrale e fondante la famiglia: la donna, la madre.

Prima le hanno venduto l'illusione dell' 'utero è mio e ci faccio quello che voglio io' ora le vendono l'ulteriore balla del 'diritto ad avere un figlio'. Per questo non possiamo non spiegare le ragioni della violenza di sentenze e leggi come queste che, senza alcun passaggio democratico e violando leggi costituzionali ed ordinarie della Repubblica italiana, introducono in Italia pratiche che nulla hanno a che vedere con i principi che caratterizzano e fondano la nostra convivenza civile. Occorre agire affinché queste menzogne vengano ogni giorno svelate e che si metta in moto un'azione politica capace di bloccarle.

LA CROCE #quotidiano contro i falsi miti di progresso

www.lacrocequotidiano.it

Organo dell'Associazione "Voglio la Mamma"

REGISTRATO AL TRIBUNALE DI ROMA AL NUMERO 235/2014 DEL 21 OTTOBRE 2014

ISSN: 2420-8612

EDITORE: Social Network s.r.l.s. - Piazza del Gesù 47 - 00186 Roma

DIRETTORE RESPONSABILE: Mario Adinolfi **adinolfi@gmail.com**

REDAZIONE: Piazza del Gesù 47 - 00186 Roma

CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ COMMERCIALE:

Media Place s.r.l., Via della Moscova 6/8, 20121 Milano tel. +39 0229060342

Via Antonio Cantore 5, 00195 Roma tel. +39 0695583350

Per info su abbonamenti e inserzioni pubblicitarie scrivere a: **lacrocequotidiano@gmail.com**

Per la tua **pubblicità legale** *su* La Croce *contatta Intel Media Pubblicità s.r.l.:* **info@intelmedia.it**

tel. +39 0883347995 fax. +39 0883390606

seguici su **www.facebook.com/lacrocequotidiano**